



# IL MELOGRANO®

## Centri Informazione Maternità e Nascita

### SONDAGGIO “ ADESSO PARLIAMO NOI”

**Rivolto a genitori, Educatori/trici, Insegnanti.**

A quasi un anno dalla nostra prima lettera al Ministero dell'Istruzione, siamo di nuovo a rivolgerci al Ministero dell'Istruzione e al Ministero per le Pari Opportunità e la Famiglia, portando considerazioni e riflessioni che ci sono care e soprattutto, a nostro avviso, urgenti di attenzione.

*Il Melograno Centri Informazione Maternità e Nascita è un'associazione attiva con le proprie sedi affiliate in tutto il territorio nazionale: una delle prime realtà associative ad occuparsi di maternità e nascita nel nostro Paese che ha acquisito come ricchezza nella sua lunga storia (quest'anno compie 40 anni), il prezioso patrimonio di migliaia di esperienze e racconti di neo genitori. In particolare di donne, divenute madri e delle loro bambine e bambini nei primi tre anni di vita. I centri Il Melograno sono sorti per sostenere una nuova cultura della maternità, della nascita e della prima infanzia, il riconoscimento del valore sociale della maternità, la promozione del diritto alla salute e all'uguaglianza di dignità delle donne e dei bambini, il rispetto dei bisogni dei protagonisti della nascita, secondo le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.*

*In questi nostri 40 anni abbiamo sempre raccolto il sentire di figlie e figli, donne/madri, uomini/padri. Mai come in questo momento ci sentiamo in dovere di sviluppare la fotografia di famiglie che ogni giorno si rivolgono a noi.*

E mai come ora raccogliamo la fatica delle famiglie per decisioni che impongono continui e repentini riequilibri nel gestire la vita quotidiana in presenza di minori .

Abbiamo quindi scelto di raccogliere la loro voce tramite un sondaggio che abbiamo intitolato “**ADESSO PARLIAMO NOI**”. Benché questo titolo possa sembrare una affermazione perentoria e prepotente, il nostro obiettivo è stato quello di raccontare “uno stare” che, dall'inizio di questa emergenza ad ora, non ha trovato voce né interlocutori con cui dialogare o orecchie abbastanza attente per essere ascoltato.

In soli 5 giorni, hanno compilato il modulo proposto 4.197 persone; persone che hanno sentito il bisogno di rispondere a domande precise, dando un messaggio chiaro e non interpretabile, permettendoci di fotografare una situazione allarmante, una problematica sociale immensa che, a nostro avviso, necessita di una tempestiva e immediata risposta.

*Associazione riconosciuta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali  
per l' "Attività di Evidente Funzione Sociale" svolta.*

*Sede legale: Via Francesco Baracca, 14 – 31100 Treviso*

*C.F.93148820231*

*SITO:WWW.MELOGRANO.ORG*

Abbiamo promosso e diffuso il sondaggio, in concomitanza con la chiusura dei Servizi Educativi 0- 6 e di tutte le Scuole di ordine e grado previsto nell'ultimo D.P.C.M. del 2.3.2021 nelle zone rosse.

Educare è il punto di partenza di ogni tessuto sociale e seppur consapevoli dello stato d'emergenza sanitario, il pensiero di chiudere le scuole e di privare i minori del loro Bisogno primario di Essere Educati, cioè di prendersi Cura delle loro emozioni, fa venire i brividi.

Il presente e il futuro delle bambine e dei bambini, ragazze e le ragazzi, dipende anche dal rispetto del Diritto Costituzionale all'Istruzione e all'Educazione . Nuova generazione di persone, quella di oggi, invisibile da oltre un anno. Invisibili loro, invisibili i loro genitori.

Dal frequentare la scuola dipende anche la quotidianità di tutti gli adulti che ruotano intorno a chi la scuola la frequenta (genitori, nonni, tate, insegnanti, educatori...). E dalla quotidianità di questi adulti dipende "la vita" di moltissime aziende, servizi, realtà produttive di ogni settore.

Se solo per un attimo ci fermassimo ad osservare ed ascoltare l'esperienza di chi, in questi mesi ha subito le decisioni di chiudere le agenzie educative, ci si accorgerebbe di quali e quanti errori continuano ad essere perpetuati nel credere che i genitori possano ancora oggi e nelle condizioni attuali, conciliare stato d'emergenza sanitario, lavoro e famiglia. E' necessario ricordare che le famiglie del 2021, sono composte prevalentemente da genitori entrambi lavoratori? Che Educazione e Istruzione sono Diritti Costituzionali e, come tali, anche durante un'emergenza sanitaria, vanno garantiti?

Continuiamo a domandarci se la decisione di chiudere tutte le Scuole ottemperata in questi giorni, in particolare quelle frequentate da minori nella fascia d'età 0 – 14 anni, sia frutto della Convinzione difficilmente scardinabile da parte della classe Dirigente di questo Paese, che prevede ancora, madri casalinghe o donne di casa prendersi cura di minori. Altrimenti, l'emergenza sanitaria e i dati relativi ai contagi nei Servizi Educativi e nelle Scuole , non giustificano una tale, grave decisione.

### **SONDAGGIO “ ADESSO PARLIAMO NOI”**

La maggior parte degli intervistati dichiara di avere figli che vanno dagli 0 ai 10 anni.

Su circa 4000 questionari, il 92,9% di risposte viene dalle donne, e l'84,4% di queste quattromila persone ha figli in LEAD/DAD e solo il 54,6% è a casa in smartworking.

Il 59,2%, alla domanda quale dei due genitori è a casa, risponde la madre, solo 8,8% dichiara che è a casa il padre.

Il dato che più ci conforta è che il 21,9% dichiara che madre e padre si alternano nello stare a casa con i figli. Questa alternanza risuona come l'inizio di un grande cambiamento sociale, uno spostamento dall'assioma, ancora molto presente, che i figli e la loro gestione siano maggiormente di competenza materna. Ciò, a nostro avviso, dimostra che le famiglie si stanno muovendo verso l'abbattimento di stereotipi di genere e muovendo passi nella costruzione di schemi di riferimento nuovi. Ci auspichiamo che le istituzioni siano in grado di sostenere questa evoluzione.

*Associazione riconosciuta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali  
per l' "Attività di Evidente Funzione Sociale" svolta.*

*Sede legale: Via Francesco Baracca, 14 – 31100 Treviso*

*C.F.93148820231*

*SITO:WWW.MELOGRANO.ORG*

I nonni, immaginando persone ultra sessantenni, risultano essere la risorsa immediata. In netto contrasto con le disposizioni di sicurezza sanitaria; la generazione che dovrebbe essere preservata attraverso il sacrificio del diritto all'educazione e all'istruzione della generazione più giovane. Diritto preservato solo dalla possibilità di frequentare in presenza.

Sia i lavoratori dipendenti che i lavoratori autonomi/professionisti (circa il 31%), dichiarano di affidarsi a nonni e babysitter per la gestione di questa difficile situazione.

Il 13% dichiara di lasciare a casa i figli da soli; ricordiamo che la maggior parte degli intervistati ha figli nella fascia 6-10 anni.

L'obiettivo del nostro sondaggio era principalmente di far emergere il "sentire" delle famiglie, dei bambini e dei ragazzi.

Per fare ciò ci siamo affidate a delle emozioni, quelle sensazioni che comunque hanno un risvolto su tutta la nostra vita, quelle percezioni che ci fanno "stare bene" e "stare male".

Abbiamo chiesto ai genitori come, a marzo 2021, vivono l'ennesima chiusura delle scuole e delle agenzie educative. Ebbene le 4 parole che più sono state nominate sono: **FRUSTRAZIONE, RABBIA, ESASPERAZIONE e RASSEGNAZIONE.**

Quando chiediamo come, secondo il loro parere, i figli stanno vivendo la chiusura delle Scuole le parole sono: **RASSEGNAZIONE, DEPRESSIONE, RABBIA, AGGRESSIVITA'.**

E' da notare come i genitori, nell'esprimere le loro emozioni, rabbia e rassegnazione la vedano anche nei loro figli. Ma, mentre gli adulti si sentono frustrati e rassegnati, nei figli osservano aggressività e depressione.

Nel sondaggio abbiamo riservato delle domande anche agli Educatori e agli Insegnanti, professionisti dell'Area Educativa che, delle nuove generazioni, si occupano quotidianamente.

Su 838 partecipanti, alla domanda "Come ti senti di fronte alla chiusura delle scuole?", la maggioranza ha risposto con le parole: **IMPOTENZA, SCONFITTA.**

E ancora.... Alla domanda "Come vedi i bambini/e o ragazzi/e oggi?" a seguito dell'ennesima chiusura delle Scuole, rispondono: **DEMOTIVATI, AGITATI, ARRABBIATI.**

Le famiglie risultano provate da più di un anno di pandemia. E' indispensabile ricordare che le nuove famiglie sono spesso costituite da lavoratrici e lavoratori con redditi instabili. Molti di loro sono liberi professionisti, lavoratori/trici autonomi/e, prestatori d'opera o occasionali, precari. I genitori di oggi sono la generazione del "posto insicuro". In questo preciso momento la preoccupazione del sostentamento della propria famiglia e le enormi difficoltà economiche, vanno di pari passo con l'ennesimo incarico di cura nei confronti dei figli minori perpetuato dallo Stato e dalle Regioni.

Famiglie già provate dalla pandemia, dalla precarietà, dalla fatica quale ambiente educativo possono offrire a questi bambini e ragazzi?

Donne e uomini che si devono confrontare con l'ansia di un futuro incerto, con complessi problemi economici, lavoro in presenza o smartworking e la cura contemporanea dei figli.

Adolescenti a casa affidati ad uno schermo per la maggior parte del loro tempo, unico modo di mantenere relazioni, come recupereranno una socialità fatta di gesti, di tatto, di esperienze?

Come abbiamo favorito il loro spirito critico di fronte all'emergenza se nessuno ha mai pensato di rivolgersi a loro?

Sia chiaro non vogliamo assolutamente sottovalutare l'emergenza sanitaria in corso, chiediamo però sia fatta un'attenta valutazione per le decisioni future. Questo anno di pandemia sta provocando non solo un'emergenza sanitaria ma anche e soprattutto un'emergenza educativa (dai 0 ai 19 anni e più), che sta portando povertà educativa dove non c'era e aggravando quella già esistente.

L'emergenza educativa è una responsabilità politica, che non può essere ignorata. Agli specialisti dell'educazione spetta un posto ai tavoli decisionali. E' ora che, al fianco del mondo medico/scientifico, economico e finanziario porti il suo valore il mondo socio/educativo/scientifico.

Da anni il nostro Paese è alle prese con un calo demografico importante e, se è vero che la natalità è "l'indice di fiducia di una nazione nel futuro" (Alessandro Rosina in Che fine hanno fatto i bambini di Annalisa Cuzzocrea) come possiamo pensare di incentivare la maternità e la paternità in un clima dove FRUSTRAZIONE, RABBIA, ESASPERAZIONE e RASSEGNAZIONE sono il "sentire" maggiore?

Treviso, 27 marzo 2021

Il Melograno nazionale